

il magnifico Imbraim bassà, il quale è passato sopra la Natolia per andar in campo per rispetto di alcuni populi che sono sublevati contra questo Signor, con uno suo capo che si ha reduto a li confini del Sophi, credo per haver favor. De li passano continuamente grande numero de turchi. Hebbi audientia dal ditto magnifico bassà sotto uno paviglione. Fui visto molto gratamente. Da poi, a li 4 andai a visitatione di Aias bassà et Cassin bassà beliarbei de la Grecia, et da loro fui benissimo visto. La Domenega da matina a di . . . andai a la Porta a basar le man a questo Gran Signor; fui acompagnato da grande numero di cavalli turcheschi et de nostri mercadanti. Trovai la Porta benissimo ad ordine, altramente di quello trovai l'altra volta veni de qui ambasiator. Intrato dentro dal Signor, fui visto et aldido molto gratamente da Sua Excellentia. Questa audientia è stata tanto onorevole et di grande reputatione di la Signoria, che tutta questa terra* ha che dire, et ritornai a casa ancor acompagnato molto honoratamente. È grande differentia da questa a l'altra volta. Zercherò di expedirmi più presto porò, perchè il morbo molto si agumenta. Non sòn stà da Mustafà bassà, perchè è stato fuori di la terra et è mal conditionato de le gambe, sì che non si adopera. Heri

191* il Gran Signor li ha fatto ruinar il suo bagno che dicto bassà novamente havea facto. Non ho ditto, che partito da Imbraim Bassà fessemo la intrata in Constantinopoli honoratamente, et *sum* alloggiato a la Zudech. Si arma di qui galee 10 per mandar a cercar corsari. Capitano di quelle sarà Curtogoli. Ho procurato li sia imposto tal ordine che non habbi a far danno a nostri navilii. Sono stà ruinati do altri bagni, et questo è stato per le aque haveano tolto che non potevano corer a comun beneficio, come prima facevano. Hozi a di 8 *sum* stato a visitation di Mustaphà bassà il qual era in lecto vestito, però ha le gotte. Stesemo longamente a ragionare.

192 *Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 6 Zugno.* Come manda una lettera habuta da Lodi, di domino Matheo Mario Busetto, di 5. Qual scrive in questa forma:

Molto magnifico signor mio observandissimo.

In questa hora, riporta una spia di Milano il castellano haver alevato le bandiere de azalin col focho (?), con perseverantia però gagliarda nella differentia col Leyva, qual fa venire tutti li lanzenechi

in Milano, et li dà le porte in guardia loro, et manda fora tutti li italiani in diverse ville. Tutto per avviso; et che in Milano si sta con expectatione grandissima che ci acostiamo che vogliono pigliar le arme; et questo è verissimo. Il colonello Gasparo è in discordia con il Leyva et cerca farsi governatore.

Quelli de Santo Angelo hanno preso monsignor di Mengoval nepote del Vicerè, che andava in posta di Milano a Pavia.

Da Lodi, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 6. Come quelli di Aste hanno preso 30 cavalli di spagnoli.

A di 10, Luni. Fo trato il palio di freze a Lio iusta il solito. Et per le aque grande, fo tante che in Canal grandò et per li rii pareva l'acqua bianca come la Brenta, et per canali si sentiva rane, tanto grandissime brentane forono.

Vene l'orator di Milan, et have audientia con li Cai di X.

Vene l'orator di Mantoa con avisi auti . . .

Vene l'orator di Ferara, et mostrò una lettera del suo signor Duca, data in Modena a di 6. Aviso esser intrato in Modena pacifico et haver recuperato il suo, et è bon fiol di questo Stato. La copia di la qual letera scriverò di sotto potendola haver.

Da poi disnar, fo Pregadi et vene lettere di le 192* poste.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 7. Manda questo avviso, et letere habute da Lodi, di Mathio Mario Busetto, di 7 ditto:

Molto magnifico signor observandissimo.

Li fanti nostri da Santo Angelo presero heri uno gentilhom del Leyva nominato Franco, mandato con scudi 700 et lettere di esso Leyva indirizate parte al conte Ludovico Belzoioso, parte a li fanti italiani che se motinorono, parte ad alcuni capitanei de lanzchenechi de quelli sono a Vogera, et parte ad alcuni spagnoli: li cui tenori sono come segue:

Quelle del Belzoioso erano exortatorie, che non obstante el motivo fatto, stesse di bono animo che sapea ben soa bona fede, et che per causa sua non era seguito, ma che erano cose solite accadere nei campi; et altre simile parole generale, a la spagnola. Alli fanti la mansione dicea: a li magnifici come fratelli etc. Sua continentia era che sapea bene la causa